

«Un progetto
 ancora
 futuribile»

5 domande
 a
 Giuseppe Novelli
 Genetista

VALENTINA ARCOVIO

«Far nascere il clone dell'uomo di Neanderthal da una donna? Anche se fosse teoricamente possibile, sarebbe praticamente impossibile, eticamente inaccettabile e soprattutto economicamente insostenibile». È molto scettico Giuseppe Novelli, genetista della Facoltà di Medicina dell'Università Tor Vergata di Roma, nonché membro dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca, riguardo alla fattibilità e utilità del bizzarro piano di clonazione annunciato nei giorni scorsi dal genetista americano George Church».

Ci dice che cosa non la convince?

«Prima di tutto la fattibilità tecnica dell'esperimento: tutti quelli realizzati fino ad oggi sull'argomento si sono rivelati un vero e proprio fallimento. Le probabilità che si possano mescolare con successo il Dna di due specie diverse, o anche di due famiglie oppure di due ordini diversi di una stessa specie, sono praticamente nulle. Di recente una serie di lavori di questo tipo, nei quali si è cercato di mescolare il Dna del topo con quello del maiale, quello dei bovini con quello degli ovini, ha dimostrato l'esistenza di un'incompatibilità intrinseca tra i Dna della specie donatore e del citoplasma dell'ovocita. La maggior parte di questi



Giuseppe Novelli

esperimenti, infatti, è fallita ai primi stadi di sviluppo dell'embrione, che non è durato più di due giorni».

L'utilizzo delle staminali potrebbe aumentare le chance di successo?

«A meno che Church non abbia scoperto una nuova tecnica, di cui però non hanno parlato neppure le riviste scientifiche più autorevoli, credo che non ci siano possibilità di riuscita. Inoltre, non sono da sottovalutare le implicazioni etiche».

Quali sarebbero?

«Credo che sia moralmente inaccettabile l'idea di creare delle chimere utilizzando per giunta l'utero di una donna. Ad ogni modo non vedo neanche quae possa essere l'utilità intrinseca di un progetto del genere».

Non crede che ci potrebbero essere dei benefici per gli esseri umani?

«Diversi comitati etici internazionali hanno concordato che la stessa clonazione umana non è in alcun modo vantaggiosa. Figuriamoci poi a cosa potrebbe servire far rinascere addirittura gli uomini di Neanderthal».

È ipotizzabile che il loro cervello, che è più grande del nostro, possa in qualche modo contribuire al progresso dell'umanità?

«Tutto questo potrebbe al massimo costituire un ottimo soggetto per un film di fantascienza come "Jurassic Park"».

